

ANNO 24
NUMERO 64
MARZO 2019

SpazioTecnico

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CDU

**SPECIALE
ATTREZZATURE
MACCHINE**

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE 70% FILIALE DI MILANO - POSTE ITALIANE



| 20



| 21



| 22-23



| 24-25



**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**

**“ Dal 1992 insieme per
condividere e crescere ”**

www.cdu.net

info@cdu.net



CDU - CONSORZIO DISTRIBUTORI UTENSILI

Nato nel 1992, il Consorzio Distributori Utensili rappresenta una realtà consolidata e la più concreta prospettiva di crescita del settore per il mercato italiano.

Il miglioramento della distribuzione territoriale e la competenza tecnico-commerciale che i clienti dei nostri Associati ci riconoscono, rappresentano un grande motivo di orgoglio.

La formula consortile permette la partecipazione attiva degli Associati, che - mantenendo l'autonomia aziendale - possono incidere sulle scelte gestionali e operative, beneficiando del patrimonio di informazioni e competenze, che solo un gruppo da oltre 175 milioni di euro di fatturato può assicurare.

La condivisione delle informazioni e le analisi di benchmarking sui dati del mercato sono un valore difficilmente eguagliabile.

Altrettanto evidente è il vantaggio competitivo assicurato dai volumi d'acquisto di 25 tra le migliori aziende nazionali del settore, con 35 punti vendita su tutto il territorio nazionale.



SOMMARIO

ZOOM

ATTREZZATURE MACCHINE

A servizio di una produzione sempre più automatizzata.

PAG. 04

MEETING

FIERE & EVENTI

MECSPE: a 360 sul mondo dell'industry 4.0.
Torna Hannover Messe: l'industria integrata.
La digitalizzazione è stata protagonista a EuroBlech.

PAG. 08

TREND

IL 2019 SARÀ L'ANNO DELLE START UP INNOVATIVE?

I dati dei principali osservatori indicano che le start up innovative nel nostro Paese sono cresciute del 12% nel corso degli ultimi due anni. E nel 2019 l'aumento potrebbe essere ancora maggiore.

PAG. 13

L'INTERVISTA

DOPO UN 2018 DA INCORNICIARE, QUALI PROSPETTIVE PER LE MACCHINE UTENSILI ITALIANE?

Intervista a Massimo Carboniero, Presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE.

PAG. 16

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Informazioni in diretta sulle novità e le proposte dai marchi fornitori convenzionati con il Consorzio Distributori Utensili CDU.

PAG. 20

REPORT

INTERNET OF THINGS: FRA PRESENTE E FUTURO.

Il mercato IoT in Italia vale ormai più 4 miliardi di euro. La crescita è costante e continuerà anche nel 2019, secondo l'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano.

PAG. 26

UTILITÀ

AMMORTAMENTI 4.0: COME FUNZIONANO NEL 2019.

La manovra finanziaria 2019 ha sancito la proroga per l'anno in corso solo per l'iper-ammortamento. Ecco quindi alcuni elementi da ricordare e sui quali puntare l'attenzione.

PAG. 30

SpazioTecnico

A SERVIZIO DI UNA PRODUZIONE SEMPRE PIÙ AUTOMATIZZATA.

La robotizzazione dei processi industriali determina la richiesta di sistemi di attrezzaggio delle macchine sempre più evoluti.



ELBO CONTROLLI NIKKEN: L'AUTOMATIZZAZIONE DEL PRESETTAGGIO UTENSILI.

Emblematica di questa richiesta di automazione a tutti i livelli del processo produttivo - dalla gestione dell'utensileria alla programmazione della produzione, dal presettaggio utensili alla trasmissione dei relativi programmi operativi alle macchine - è l'evoluzione che sta vivendo Elbo Controlli Nikken, che negli anni ha spostato la propria attenzione su soluzioni per il presettaggio utensili sempre più automatizzate.

In particolare a MECSPE Elbo Controlli NIKKEN presenterà il top di gamma E68LA-IS che racchiude, in un prodotto semplice da utilizzare ma al tempo stesso dalle elevate prestazioni, l'integrazione tra il

Il contesto industriale contemporaneo appare caratterizzato dall'impiego sempre maggiore di processi produttivi all'insegna dell'automatizzazione. Si tratta di una tendenza ormai consolidata, che nasce dall'esigenza di conseguire una serie di obiettivi fra loro strettamente collegati: da un lato accrescere la produttività aziendale, dall'altro elevare ulteriormente gli standard di qualità, anche in presenza di richieste di lavorazioni sempre più complesse e di tolleranze sempre più ridotte.

Anche le attrezzature impiegate a servizio delle macchine utensili devono necessariamente seguire questo processo di evoluzione. Una esigenza che si traduce nella messa a punto di soluzioni fortemente innovative, capaci di stare al passo con i mutamenti del mercato al quale si rivolgono.





presettaggio utensili, il software di gestione utensili TP32, la cassetteria automatizzata e il sistema di identificazione utensili TID.

HAIMER GUARDA ALLE NUOVE FRONTIERE DELL'INDUSTRY 4.0.

La connettività delle macchine calettatrici, bilanciatrici e presetter riveste un ruolo di grande importanza, al fine di trarre un vantaggio maggiore dalla digitalizzazione nel settore di asportazione trucioli. Le macchine non devono solo poter comunicare con gli utensili mediante i chip RFID, ma devono consentire uno scambio di dati importanti con sistemi gestionali esterni nella rete aziendale del cliente o in Clouds. Ad esempio devono essere in grado di ricevere i dati teorici per le impostazioni necessarie e di trasmettere i dati reali relativi ai sistemi subordinati o alla tecnologia RFID dopo il processo di regolazione e di bilanciatura. Per lo scambio bidirezionale tra i prodotti HAIMER, la macchina utensile e la memoria dati relativa è stato sviluppato il Data Analyzer & Controller di HAIMER. Questo software di facile uso agevola l'utente nell'analisi dei dati di produzione e contribuisce all'ottimizzazione del processo.

GERARDI: I VANTAGGI DELLA MODULARITÀ.

Con l'introduzione dei più recenti e performanti centri di lavoro a 5 assi e con la diffusione degli impianti robotizzati di aservimento macchina la Gerardi ha ampliato la proposta di attrezzature modulari di serraggio con due nuove famiglie di morse: le CompactGrip (compatte, rigide e precise, molto versatili e particolarmente maneggevoli) e le recenti GripMatic (autocentranti, idrauliche o pneumatiche) che sintetizzano al meglio le esigenze del mercato mixando compattezza progettuale, materiali di elevata qualità e trattamenti termici innovativi.

Queste serie di morse vanno ad integrare il range di bloccaggi automatizzabili precedentemente rappresentato dalle morse serie Standard o StandardFlex mediante l'applicazione dei cilindri idraulici opzionali.

La nuova morsa CompactGrip è altamente indicata per la lavorazione del particolare sui 5 lati, è facilmente integrabile ai robot più diffusi, è inoltre predisposta per tiranti Zero Point interamente meccanici con apertura pneumatica.

In tema di teste angolari, la Linea Classic offre una soluzione tradizionale: un cono integrale con l'albero e misure molto compatte. La Linea Evolution, invece, assicura perfor-



ZOOM

ATTREZZATURE MACCHINE



mance maggiori dal punto di vista della coppia, della capacità di taglio e della velocità di rotazione degli utensili oltre all'innovativo sistema di coni modulari e quindi intercambiabili.

OML: SOLUZIONI PER IL BLOCCAGGIO SICURO E FACILE ANCHE NELL'INDUSTRIA PIÙ EVOLUTA.

Sempre nell'ambito dell'Industria 4.0 si colloca il sistema APS (Automatic Positioning System), che rientra nella categoria dei prodotti definiti Zero Point e con il suo nuovo sistema a 3 ganasce di bloccaggio si propone come un'innovazione nello specifico settore. Il sistema è un'interfaccia universale tra la macchina utensile, l'attrezzatura di bloccaggio e/o direttamente il pezzo da lavorare. La flessibilità del sistema APS consente il posizionamento ed il bloccaggio in un'unica operazione con ripetibilità $< 0,005$ mm. APS usa aria compressa (6 BAR) per sbloccare, mentre il bloccaggio è effettuato dalle molle. Pertanto non necessita di alimentazione in fase di bloccaggio. Una volta inseriti i perni (A;B;C) nell'attrezzatura di bloccaggio o direttamente nel pezzo, i medesimi si introducono nel sistema APS e... il gioco è fatto, permettendo di ridurre i tempi di attrezzaggio

del 90%.

Dall'esigenza di bloccare un pezzo per meno millimetri possibili (3,5 mm di presa) nasce invece SinterGrip, un sistema di inserti in metallo duro sinterizzato tipo ISO P30:P35 e rivestito con metodo PVD. SinterGrip consente di lavorare completamente il pezzo in un'unica fase (soprattutto per macchine a 5 assi) e risparmiare sulle materie prime, soprattutto quando queste hanno una grossa incidenza sul prezzo (alluminio, titanio, ecc.). Inoltre questo sistema permette di poter sfruttare al meglio la prestazioni della macchina utensile e gli utensili.

Il sistema SinterGrip è costituito da inserti in metallo duro sinterizzato tipo ISO P30:P35 e rivestito con metodo PVD. L'inserto con la sua speciale forma a tronco di piramide e la speciale affilatura delle cuspidi, penetra il materiale da lavorare e crea degli accoppiamenti con assoluta assenza di giochi, scaricando le forze e le vibrazioni diventando un corpo unico con la morsa e/o l'attrezzatura di bloccaggio e il pezzo in lavorazione.

SinterGrip viene proposto con 3 tipologie di inserto (per acciaio, per alluminio e per HRC 50-54) che si differenziano per il tipo di affilatura delle cuspidi e del rivestimento. Può essere utilizzato su qualsiasi morsa o attrezzatura di bloccaggio già esistente sul mercato, con la semplice aggiunta di una coppia di

ganasce riportate da applicare alle morse e/o direttamente solo gli inserti nel caso di attrezzature speciali e mandrini autocentranti.

In conclusione, SinterGrip consente alla clientela di far evolvere la propria attrezzatura di bloccaggio già utilizzata verso una presa pezzo più sicura, stabile e con totale assenza di vibrazioni e migliorare le prestazioni della futura.

FLEXMARK: LA MARCATURA AUTOMATICA.

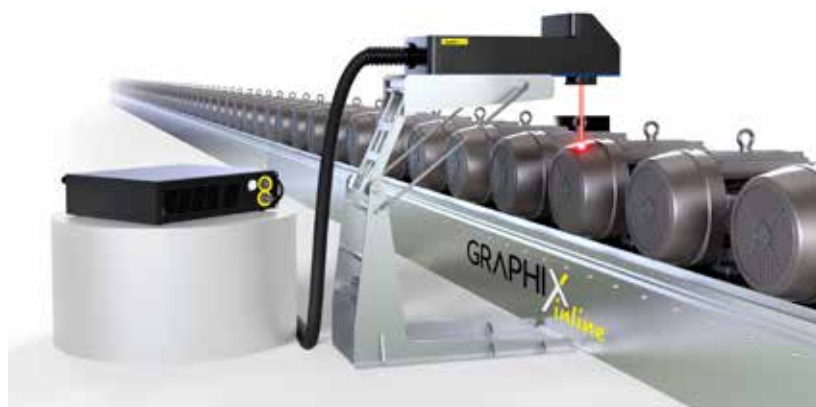
Sono sempre più numerose e diffuse le richieste indirizzate alle aziende metalmeccaniche dalla loro clientela di migliorare la qualità dei pezzi e dei componenti prodotti, passando dalla marcatura manuale alla marcatura automatica.

Flexmark si propone come soluzione semplice ed economica per tutte la maggior parte delle esigenze di marcatura di chi opera nel settore delle lavorazioni meccaniche. In particolare due sono le tecnologie proposte: la micropercussione, che si basa su una deformazione della materia grazie ad un punzone vibrante in metallo duro che crea una successione di punti e consente la creazione di una marcatura permanente, senza rottura, su diversi tipi di materiali che hanno una durezza inferiore a 63 HRC; la marcatura a graffio, realizzata attraverso la penetrazione del punzone nella materia per effetto di una pressione pneumatica, permette la creazione di un carattere su linea continua con alta leggibilità ed è particolarmente adatta alla marcatura di pezzi ad alto livello di durezza superficiale e con qualità estetica.

Per aumentare la versatilità delle soluzioni proposte, è stata introdotta la testa Multi4 Mini, che può essere impiegata per marcature su parti pesanti, ingombranti e difficili da raggiungere in configurazione portatile.

La novità che verrà presentata quest'anno alla fiera di Parma sarà il nuovo laser Graphix, che abbina elevata qualità di marcatura, notevole rapidità e ridotto consumo energetico. Il principio della marcatura laser in questa ap-

parecchiatura si basa su un fascio ad alta intensità, controllato con precisione, focalizzato e diretto verso la parte da marcare. L'orientamento del fascio è assicurato da una testa galvanometrica composta da due specchi. Il risultato è una marcatura senza contatto e universale su tutti i tipi di materiali.





MECSPE: A 360 SUL MONDO DELL'INDUSTRY 4.0.

Giunta alla 18° edizione (28-30 marzo 2019), la manifestazione di Parma si conferma la più importante fiera organizzata in Italia dedicata alle innovazioni per l'industria manifatturiera.



BEN DODICI SALONI TEMATICI IN UNA SOLA FIERA.

Grazie alla sinergia di ben 12 saloni tematici, che offriranno al visitatore una panoramica completa su materiali, macchine e tecnologie innovative, la manifestazione parmense rappresenta l'evento di punta a livello espositivo in Italia sui temi dell'industria 4.0. Una vetrina ideale per cogliere evoluzioni e sviluppi della fabbrica interconnessa e il ruolo determinante della digitalizzazione nei diversi settori e contesti applicativi.

Forte attesa in particolare per il Salone "Fabbrica Digitale" che si occuperà delle tematiche relative alla fabbrica del futuro

e ai prodotti intelligenti in grado di ridurre tempi e costi di produzione, accelerando la velocità di risposta dei processi: dall'informatica, alla sensoristica industriale, dal Cloud Manufacturing, alle tecnologie di identificazione automatica (RFID – NFC Near Field Communication), fino ai software e alle macchine capaci di comunicare in wireless attraverso l'Internet delle cose.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE AREE TEMATICHE.

In dettaglio le aree tematiche si occuperanno di questi specifici aspetti: Macchine e Utensili (impianti, sistemi e attrezzature); Motek Italy (automazione di fabbrica);

FIERE & EVENTI



110 MILA METRI QUADRI ESPOSITIVI, OLTRE 2200 AZIENDE, 12 SALONI TEMATICI, PIÙ DI 53 MILA VISITATORI. SONO DATI CHE FOTOGRAFANO IL SUCCESSO DI UNA MANIFESTAZIONE DIVENUTA IL PUNTO DI RIFERIMENTO IN ITALIA PER L'INDUSTRIA.

Power Drive (sistemi, component, meccatronica); Control Italy (metrologia e controllo qualità); Logistica (sistemi per la gestione della logistica, macchine e attrezzature); Subfornitura Meccanica (lavorazioni industriali in conto terzi); Subfornitura Elettronica (progettazione, lavorazioni elettroniche e componenti e accessori); Eurostampi, Macchine e subfornitura plastica, gomma e compositi (stampi e stampaggio; lavorazioni delle materie plastiche della gomma e dei compositi); Additive Manufacturing (prototipazione rapida e stampa 3D; Trattamenti e Finiture (macchine e impianti per il trattamento e la finitura delle superfici); Materiali non ferrosi e leghe (alluminio, titanio, magnesio, leghe leggere).

GLI EVENTI COLLATERALI.

Molteplici e tutti di notevole interesse gli eventi collaterali di dibattito, aggiornamento e formazione, che verranno organizzati parallelamente agli spazi fieristici ed espositivi veri e propri. Momenti di incontro e meeting messi a punto da MECSPE in collaborazione con le più autorevoli realtà del mondo 4.0 a livello istituzionale, universitario e associativo.

MECSPE SARÀ L'OCCASIONE PER CONOSCERE I LIGHTHOUSE PLANT, PROGETTI CHE IL CLUSTER FABBRICA INTELLIGENTE (CFI) HA SELEZIONATO, PER CONTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, QUALI IMPIANTI CHE SIANO PUNTO

DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO DEL MANIFATTURIERO IN ITALIA E IN EUROPA.

Si tratta di veri e propri impianti produttivi, nuovi o rinnovati, basati sullo sviluppo e applicazione delle tecnologie digitali previste nel Piano Impresa 4.0, che intendono esaltare le eccellenze nazionali del manifatturiero avanzato da mostrare sia in Italia sia all'estero per indicare la strada verso il futuro della fabbrica intelligente.

ANCHE IL CONSORZIO CDU TRA I PROTAGONISTI DI MECSPE.



Come è ormai tradizione, anche il Consorzio CDU sarà tra i protagonisti dell'appuntamento di Parma con un importante stand nel quale saranno presentate tutte le novità

dei suoi marchi privati, oltre ad Haimer e a Flexmark.

Sarà inoltre possibile, per tutte le utensilerie interessate, incontrare i responsabili del Consorzio per conoscerne i molteplici servizi. **Appuntamento al Padiglione 2 - stand D66.**



TORNA HANNOVER MESSE: L'INDUSTRIA INTEGRATA.

L'interconnessione fra i vari settori industriali e le molte sinergie fra IT, IoT e automazione caratterizzeranno l'appuntamento fieristico più completo al mondo sui temi dell'evoluzione 4.0.



**DALL'1 AL 5 APRILE
L'HOTSPOT GLOBALE DEL 4.0.**

Hannover Messe è la fiera leader mondiale in relazione alle tecnologie industriali e l'hotspot globale del 4.0, un evento strategico per monitorare le proposte per quanto riguarda la trasformazione digitale dell'industria. Con un'identità di questo tipo, certamente prestigiosa ma anche di estremo impegno organizzativo, l'appuntamento

deve ogni anno indicare anche le linee tendenziali più avanzate e che guardano al futuro. Lo dimostra proprio il tema guida dell'edizione 2019: "Integrated Industry – Industrial Intelligence". Alla base di questa scelta la consapevolezza che l'intelligenza artificiale e l'apprendimento meccanico consentono che si azzerino i tempi morti, che gli impianti di produzione vengano utilizzati con più efficienza e che l'interazione sia ancora migliore nella smart factory.



SEI RASSEGNE SPECIALIZZATE – IAMD-
INTEGRATED AUTOMATION, MOTION & DRIVES;
DIGITAL FACTORY; ENERGY; INDUSTRIAL
SUPPLY; COMVAC; RESEARCH & TECHNOLOGY
– SARANNO AFFIANCATE DA AREE SPECIALI
DEDICATE A STARTUP E A TEMATICHE DI
SVILUPPO PROFESSIONALE.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: FILO CONDUTTORE DELLA FABBRICA DEL FUTURO.

Del resto, l'industria internazionale è più che mai interessata da integrazione, digitalizzazione e interconnessione delle tecnologie industriali. E l'intelligenza artificiale è l'elemento che unisce tutti gli elementi e le soluzioni per la fabbrica del futuro: automazione della produzione e dei processi, IT industriale, robotica, tecnologia di trasmissione intelligente, idraulica e pneumatica intelligenti. "Al centro dell'attenzione di IAMD ci sono soluzioni di automazione per l'integrazione, la digitalizzazione e l'interconnessione intelligente delle tecnologie industriali", afferma Arno Reich, Global Director IAMD nel team di HANNOVER MESSE. "Saranno proposte anche dai leader mondiali della tecnologia dell'azionamento e della fluidotecnica, che si danno convegno ad Hannover per discutere i trend di mercato e tecnologici".

ROBOT E SENSORI PROTAGONISTI.

Anche chi voglia dotare i propri impianti di produzione dell'ultimissima tecnologia robotizzata potrà trovare ad Hannover tutti i leader di mercato di un settoche cresce anno dopo anno e che presenta lo stato dell'arte della collaborazione tra uomo e robot. La parola d'ordine qui è infatti Cobot (Cooperative Robot), perché da tempo ormai il robot non

è più un temibile concorrente dell'uomo, ma un suo collega.

**FRA I SETTORI CHE CERTAMENTE
RACCOGLIERANNO GRANDE IN-
TERESSE RICORDIAMO ANCHE LA
TECNOLOGIA DEI SENSORI, ELE-
MENTO CENTRALE DELL'INDUSTRIA
INTEGRATA, INTERCONNESSA E IN-
TELLIGENTE.**

Della costruzione di macchinari alla logistica, senza sensori non si può infatti fare praticamente nulla nell'Industria 4.0. Non a caso la sensorica è diventata uno dei temi trasversali di Hannover Messe.

SPAZIO AGLI APPROFONDIMENTI E AI DIBATTITI.

Come è tradizione ad Hannover Messe, le aree espositive saranno inoltre affiancate e valorizzate da un ricco calendario di meeting e incontri. Molteplici i temi e tutti di grande interesse, come ad esempio quello sulla logistica 4.0 oppure quello sulle conseguenze evolutive della smart manufacturing per quanto riguarda il settore energetico, dove saranno presentati i risultati di una recente indagine sul potenziale e sull'accettazione delle tecnologie digitali nell'ottica di un abbinamento intelligente tra Industria 4.0 e strutture di approvvigionamento energetico di imprese industriali e artigianali.



LA DIGITALIZZAZIONE È STATA PROTAGONISTA A EUROBLECH.

La più importante fiera mondiale per il settore della lavorazione della lamiera, tenutasi in ottobre ad Hannover, ha confermato la centralità dell'innovazione digitale nelle tecnologie di processo.



Notevole l'entusiasmo e la soddisfazione raccolta sia da parte degli espositori, che in molti casi hanno allestito stand veramente imponenti, sia del pubblico degli operatori.

Estremamente ampia ed articolata la varietà dei macchinari presentati, con soluzioni originali ed innovative rivolte a migliorare complessivamente prestazioni e affidabilità.

IN TERMINI PERCENTUALI L'EDIZIONE 2018 HA TOTALIZZATO UN +4% DI VISITATORI, PARALLELAMENTE È STATA PIÙ ALTA ANCHE LA PERCENTUALE DEI PROVENIENTI DA OLTRE GERMANIA, CHE HA TOCCATO IL 58%. L'ALTA AFFLUENZA DI VISITATORI INTERNAZIONALI SI È UNITA ALL'ELEVATA PERCENTUALE DI SOGGETTI CON FORTI POTERI DECISIONALI E DI ACQUISTO (QUASI L'80%).

La XXV edizione della fiera internazionale dedicata alla lavorazione della lamiera, che ha fatto registrare ben 56.000 visitatori, è stata una nuova, importante conferma dell'enorme interesse che si concentra sul rapporto fra tecnologie e gestione/controllo digitale degli impianti, soprattutto se automatizzati e robotizzati.

ALL'EVENTO EUROBLECH 2018 HANNO PARTECIPATO BEN 1.507 AZIENDE PROVENIENTI DA 40 PAESI. QUASI 90.000 I METRI QUADRI OCCUPATI DAGLI SPAZI ESPOSITIVI, AI QUALI SI SONO AGGIUNTE LE AREE INCONTRO E GLI AMBIENTI DIMOSTRATIVI E LOGISTICI.

Significativi anche i contenuti delle proposte di ricerca che hanno ricevuto premi, anch'essi caratterizzati dall'evoluzione digitale: dagli innovativi sistemi di localizzazione dei flussi produttivi, alle originali piattaforme capaci di semplificare anche i processi in outsourcing.

IL 2019 SARÀ L'ANNO DELLE START UP INNOVATIVE?

I dati dei principali osservatori indicano che le start up innovative nel nostro Paese sono cresciute del 12% nel corso degli ultimi due anni. E nel 2019 l'aumento potrebbe essere ancora maggiore.

UN ESERCITO DI OLTRE 14 MILA IMPRESE.

Quante sono in Italia le Start Up? I dati ufficiali di Infocamere, aggiornati a fine giugno 2018, contabilizzavano in 9.328 le startup iscritte alla apposita sezione del Registro delle Imprese. A questo numero, già importante, vanno inoltre aggiunte 4.847 imprese che in Italia producono innovazione, portando il numero complessivo delle nuove aziende tecnologiche oltre quota 14mila, il 12% in più rispetto a quelle stimate due anni fa. A dirlo è Cerved, servendosi degli algoritmi sviluppati da SpazioDati.

NE È NATA UNA MAPPA CHE INDICA COME BEN UN QUARTO DELLE IMPRESE ATTIVE SI COLLOCA IN CINQUE PROVINCE: MILANO (2.311), ROMA (1.470), TORINO (521), NAPOLI (507) E BOLOGNA (415).

La mappa delle startup innovative conferma nel suo complesso che il sistema italiano dell'innovazione poggia sulla capacità innovativa tradizionale del nostro Paese, costituita dai distretti industriali: segue la dorsale adriatica, mentre è più in ritardo il Mezzogiorno.

Per determinare una mappa del grado di innovazione dei territori, è stato invece elaborato un indice (che prende come parametro la media nazionale) e che ha dato i seguenti risultati: al vertice si colloca Trento, davanti a Trieste, Ascoli e Pordenone.



A QUALI CLUSTER FANNO RIFERIMENTO?

Gli strumenti di analytics utilizzati da SpazioDati indicano otto "categorie" base che rimandano all'attività delle startup. Emerge che la crescita maggiore riguarda le realtà fortemente impegnate nella ricerca e sviluppo (+50,6% rispetto a due

anni fa); ottimi risultati fanno registrare anche studi di ingegneria (+29,8%, molti gli spin-off universitari), modellazione 3D (+12,7%) e Big Data (+11,9%). Un certo affanno evidenziano invece le nuove imprese che hanno puntato su App mobili (-4%), sviluppo software (-6%), ecosostenibilità (-19,5%).

NON SEMPRE L'IDEA ORIGINALE È SUFFICIENTE.

Fra gli elementi strategici che deve avere una start up per prendere il volo spicca quello di risolvere un'esigenza dei consumatori che non è adeguatamente soddisfatta dall'esistente. A volte si tratta di necessità apparentemente banali, eppure alle quali nessuno ha dato adeguata risposta.

La forte competitività del mercato sollecita però la start up ad attivarsi repentinamente una volta che viene trovata una soluzione innovativa. Occorre cioè implementarla efficacemente di contenuti concretamente "vendibili". Capita abbastanza spesso che ottime idee cadano nel nulla perché non sostenute da un buon business plan. Inoltre ogni start up deve sempre tenere costantemente monitorato il suo mercato di riferimento. Niente è "per sempre". Le dinamiche mutano e la "grande idea" va alimentata e aggiornata.

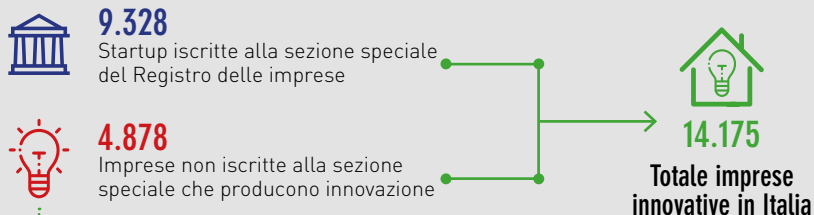
Vi è infine il fondamentale aspetto delle capacità di execution del team. Non è infatti detto che chi ha avuto l'idea ed ha fondato la start up sia in grado di concretizzare il planning fino in fondo. L'esperienza insegna che il successo il più delle volte scaturisce dall'unione fra menti pensanti e ottimi esecutori.

FINANZA ASSENTE, MA COMPENSA IL CORPORATE VENTURE CAPITAL.

Si tratta certamente di uno scenario articolato e in evoluzione; in ogni caso nel 2019 potrebbero fare registrare ulteriori sviluppi. Era dal lontano 2012, anno dell'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano del concetto di Start up, che le prospettive non erano così favorevoli. Il 2019 potrebbe davvero essere "l'anno delle start up".

Perché ciò sia realistico, occorre però un maggior supporto da parte dei mercati fi-

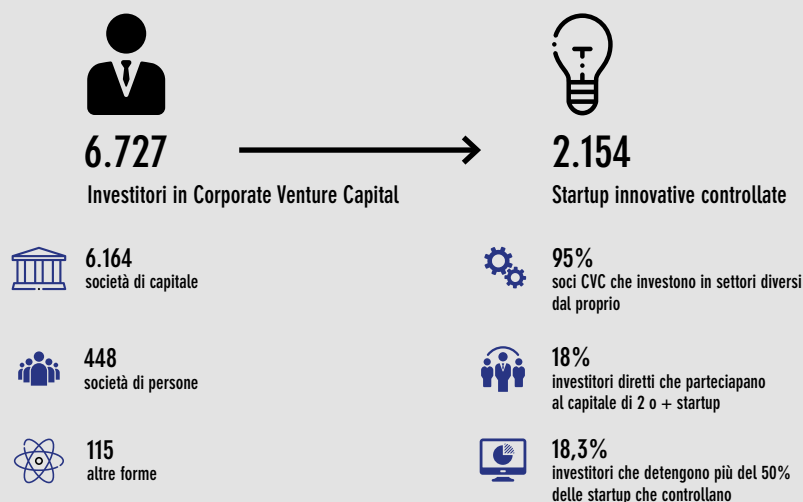
Startup innovative iscritte e non iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese



La ricerca delle startup non iscritte tramite big data e ricerca semantica

Utilizzando gli algoritmi di ricerca semantica di SpazioDati, è stato fatto un crawling massivo sui siti delle imprese di recente costituzione, per individuare quelle che descrivono la propria attività in maniera simile rispetto a quella delle startup "ufficialmente" innovative

Il Corporate Venture Capital in Italia



nanziari. Il venture capital è praticamente assente in Italia: secondo i dati dell'Ocse, gli investimenti sono pari solo a 97 milioni di dollari, un livello lontano non solo dagli Stati Uniti, ma anche da partner europei come Francia (894 milioni), Regno Unito (761 milioni) e Spagna (447 milioni). Dati più recenti indicano una crescita nel 2018 (200 milioni di euro raccolti nella prima metà del 2018), che riduce ma non annulla la distanza con i nostri principali

partner europei. In parte questa assenza è compensata dal corporate venture capital. Secondo i dati del secondo Osservatorio Open Innovation e Corporate Venture Capital, gli 89 operatori specializzati che agiscono in Italia hanno investito in totale in 1.254 imprese. I soci corporate, individuati da Cerved, sono quasi 7 mila, in forte crescita rispetto all'anno precedente (+31%), e hanno investito in un numero doppio di startup innovative.

L'ANDAMENTO DEI CLUSTER.

BIG DATA - Comprende tutte la filiera delle imprese che lavorano nel campo dell'analisi e dell'aggregazione di dati e le piattaforme web per la condivisione di contenuti e per il business. In totale conta 987 startup (+12% rispetto al 2016), con indici particolarmente elevati nelle province di Belluno, Trieste e Pesaro-Urbino. Prima tra le grandi città Milano (4°), mentre al Sud e nelle isole spicca il dato di Cagliari.

BIOTECNOLOGIA - Vi appartengono le startup attive nella ricerca scientifica in ambito delle biotecnologia, dell'ingegneria biomedica e molecolare. Complessivamente sono state censite 1.065 imprese del biotech (-28% rispetto al 2016), con un'incidenza particolarmente elevata nelle province di Trento, Ravenna e Trieste. Tra le grandi città il risultato migliore lo registra Bologna (7°), nel Mezzogiorno Vibo Valentia.

ECOSOSTENIBILITÀ - Comprende le imprese del campo dell'energia e della sostenibilità ambientale, con particolare attenzione all'efficienza, al risparmio energetico e alla mobilità sostenibile. Fanno parte del comparto 1.226 startup (-19% rispetto al 2016), con punte di eccellenza, in termini di concentrazione, nelle province di Pordenone, Trento e Cremona. Più staccate le grandi città. Prima provincia del Sud è Oristano.

INGEGNERIA - Comprende le startup attive nella progettazione e produzione di alta tecnologia: dalle nanotecnologie ai robot, dai sensori agli apparecchi domotici. Fanno parte del cluster anche molti spin-off universitari. Sono in totale 250, in forte crescita rispetto al 2016 (+30%), grazie soprattutto alla spinta di Industria 4.0. Le startup sono maggiormente concentrate a Lecco, Piacenza e Vicenza. Prima grande città è ancora Bologna (5°). Nel Mezzogiorno l'indice di innovazione risulta maggiore nelle province di Enna e Campobasso.

MOBILE E SMARTPHONE - Vi vengono considerate le imprese che producono applicazione e componentistica per smartphone e tablet. Anche se in calo rispetto al 2016 (-4%), rimane il cluster più numeroso (2.672 imprese) e presenta indice di innovazione particolarmente elevati nelle province di Trento, Belluno e Ravenna. Milano (5°) e Torino (6°) sono le grandi città con gli indici più alti, mentre nel Mezzogiorno Cagliari è polo di eccellenza.

MODELLAZIONE 3D - Vi appartengono le startup che lavorano con stampanti 3D, sia in fase progettuale che realizzativa. In totale sono 746 le imprese (+13%), concentrate soprattutto a Trento, Reggio Emilia e Macerata. Al nono posto Torino, prima del Sud Campobasso.

RICERCA E SVILUPPO - Il cluster comprende le imprese che si dedicano alla ricerca e allo sviluppo, compresi molti spin-off universitari. Complessivamente si contano 554 startup, in forte aumento (+51%) con una concentrazione particolarmente alta nelle province di Trieste, Pisa e Aosta. Per le grandi città prima Milano, per il Mezzogiorno Enna.

SOFTWARE E INTERNET OF THINGS - Comprende le imprese attive nella progettazione e nella realizzazione di software e piattaforme per computer, dispositivi indossabili ed elettrodomestici. Le 1.140 startup del cluster (-6%) hanno una concentrazione elevata soprattutto nelle province di Trento, Ancona ed Aosta, con Torino migliore tra le grandi città e Campobasso prima al Sud.



MASSIMO CARBONIERO

NATO NEL 1959, LAUREATO IN ECONOMIA AZIENDALE PRESSO LA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA. È AMMINISTRATORE DELEGATO E CONTITOLARE DI OMER, SOCIETÀ CON SEDE A CHIUPPANO (VI) LEADER NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI MACCHINE UTENSILI LAVORANTI CON TECNOLOGIA A DEFORMAZIONE DELLA LAMIERA.

NOMINATO, NEL 2004, MEMBRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, DA SETTEMBRE 2008 A GIUGNO 2016, È STATO VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE. DA GIUGNO 2016, È PRESIDENTE DI UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE.

FA PARTE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA DI CECIMO, L'ASSOCIAZIONE DELLE INDUSTRIE EUROPEE DELLA MACCHINA UTENSILE.

DOPO UN 2018 DA INCORNICIARE, QUALI PROSPETTIVE PER LE MACCHINE UTENSILI ITALIANE?

Intervista a Massimo Carboniero, Presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE.

Il 2018 è stato l'anno dei record per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazioni. Quali sono i dati più significativi che emergono dal vostro osservatorio privilegiato?

Il 2018 è stato l'anno dei record per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione che ha registrato incrementi a doppia cifra per tutti gli indicatori economici. Il 2019 sarà invece caratterizzato da una sostanziale stabilità. Come emerge dai dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, nel 2018, la produzione è cresciuta a 6.900 milioni di euro, segnando un incremento del 13,4% rispetto all'anno precedente. Si tratta del quinto anno consecutivo di crescita e, in valori

assoluti, del nuovo record per l'industria italiana di settore.

Il risultato è stato determinato sia dall'ottima performance delle consegne dei costruttori italiani sul mercato interno cresciute, del 21,1%, a 3.270 milioni di euro, sia dal positivo andamento delle esportazioni cresciute, del 7,2%, a 3.630 milioni di euro. In virtù di questi incrementi l'Italia ha rafforzato il suo ruolo nel panorama internazionale ove si è distinta non solo per la competenza espressa dalle industrie di settore, misurata dai dati di produzione e export, ma anche per la vivacità della domanda sostenuta e stimolata dai provvedimenti per la competitività quali super e iperammortamento inseriti nei programmi Industria/Impresa 4.0.

A dimostrazione dell'efficacia dei provvedimenti per la competitività è il dato di consumo

di macchine utensili, robot e automazione in Italia che, nel 2018, è salito, del 25,9%, a 5.620 milioni di euro.

Quanto ha pesato in questo andamento il Piano del governo per l'industria 4.0?

Nel 2018, il valore del consumo di macchine utensili in Italia risulta più del doppio del valore registrato nel 2014, che già era risultato anno di ripresa degli investimenti in nuova tecnologia di produzione. Questo grazie ai provvedimenti di super e iperammortamento che hanno sostenuto e stimolato la domanda degli utilizzatori italiani in un momento in cui il mercato era ricettivo. Detto questo, c'è sicuramente ancora molto da fare. Il manifatturiero italiano deve proseguire con il processo di rinnovamento degli impianti e di trasformazione in chiave 4.0 delle proprie fabbriche.

Nel giugno 2018, in UCIMU abbiamo presentato i risultati dell'indagine curata da Fondazione UCIMU e EUMETRA incentrata su "L'utilizzo dei provvedimenti di Super e Iperammortamento da parte delle imprese italiane". L'estrema sintesi che ne è risultata potremmo definirla così: solo il 46,5% delle imprese ha usufruito degli incentivi. Troppo poco per un Paese che vuole continuare a recitare un ruolo di primo piano nello scenario internazionale. In questo senso è ottima la conferma dell'iperammortamento per tutto il 2019 e

decisamente inopportuna, invece, la cancellazione del superammortamento.

Quindi gli investimenti in tecnologia non hanno riguardato tutte le imprese, c'è stato un fattore dimensionale?

Ad essere escluse da questo processo sono risultate anzitutto le micro imprese (con fatturato fino a 2 milioni di euro). C'è poi un fattore geografico da considerare: la quota di imprese del Sud e Isole che ha utilizzato gli incentivi è pari a circa il 40%, ben al di sotto della media totale risultata pari a 46,5%.

I piccoli ne hanno beneficiato di meno quindi?

In generale direi di sì, ma ci sono anche piccole realtà che potremmo definire "campioni di innovazione". Dalla ricerca emerge che una sacca decisamente ampia, che possiamo quantificare nella metà della popolazione di aziende, che non è stata lambita dalla "quarta rivoluzione industriale", intendendo con ciò le imprese che, nel 2017, non

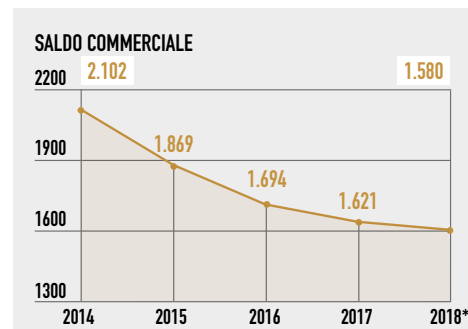
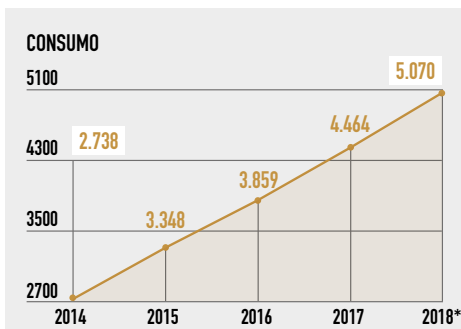
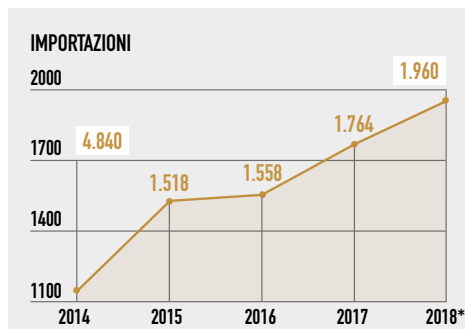
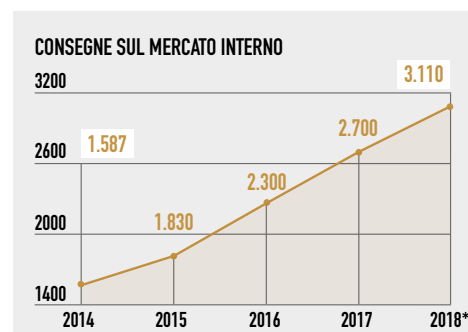
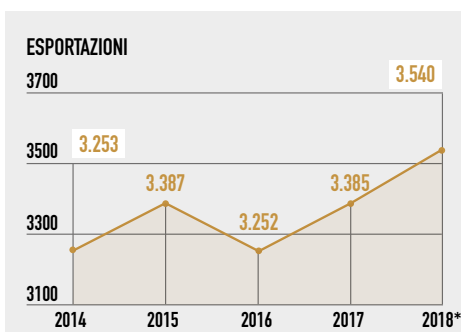
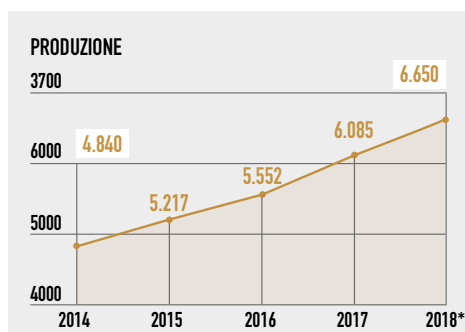
hanno fatto alcun tipo di investimento in nuove tecnologie di produzione, siano esse acquistate/ordinate in regime di super o di iperammortamento. La seconda considerazione interessante fotografata dallo studio ci dice che le imprese che hanno fatto (o faranno) investimenti in questo biennio hanno preferito acquisire macchine dotate di tecnologie digitali. Buona parte delle imprese che ha fatto investimenti in nuove tecnologie prevede di fare nuovi investimenti anche in futuro. Di contro, la ricerca ci dice che buona parte di chi non ha investito in passato non intende farlo in futuro. È evidente che la combinazione di questi due approcci di segno opposto produrrà effetti potenzialmente pericolosi spingendo verso una ancora maggiore polarizzazione del sistema manifatturiero diviso tra imprese innovative, che miglioreranno ulteriormente le proprie performance e imprese lumaca che, ferme al palo, arrangeranno ancora di più.



L'INTERVISTA A COLLOQUIO CON...

L'industria italiana di macchine utensili, automazione e robotica

In milioni di euro



Per il 2018 si tratta di previsioni

L'auspicio è che l'iperammortamento - che nel 2019 presenta un funzionamento a scaglioni premiante per le PMI, vale a dire con aliquota più alta per i piccoli investimenti - stimoli anche le piccole e le micro imprese a investire in tecnologia 4.0, sostenendo così il processo di trasformazione digitale del nostro manifatturiero.

Ancora una volta il "made in Italy" in questo settore è riuscito a conquistare i mercati internazionali. Quali sono gli ingredienti che riescono a far sì che la tecnologia "made in Italy" abbia presa all'estero?

Nel settore della macchina utensile l'Italia vanta com-

petenze eccezionali, che ne fanno il "partner tecnologico" preferito da utilizzatori di tutto il mondo. Le soluzioni messe a punto dai costruttori italiani, capaci, come nessun altro, di conciliare know-how tecnologico con eclettismo creativo, si caratterizzano per qualità, flessibilità, affidabilità e personalizzazione. Siamo riconosciuti in tutto il mondo per le soluzioni realizzate "su misura", progettate al fianco del cliente secondo le sue specifiche esigenze. In ragione di tali caratteristiche, l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot, automazione e prodotti a questi ausiliari, fa parte, a pieno diritto, della leadership internazionale del settore. L'ex-

port però non è l'unica forma di presidio dei mercati esteri, per questo UCIMU ha intensificato l'attività a supporto e stimolo dell'internazionalizzazione delle imprese. Tra le numerose iniziative proposte ha individuato nei forum bilaterali organizzati nei paesi di interesse per i costruttori italiani il format più adatto. Nel 2018 abbiamo organizzato importanti Forum in Cina e a Londra.

Il nuovo Governo, nella Finanziaria, se ha riconfermato l'iperammortamento a scaglioni, premiante per le PMI, e rifinanziato la Sabatini, ha invece eliminato il superammortamento. Quali le ragioni? E come si ripercuo-

terà questa decisione?

Rispetto ai provvedimenti inseriti nella Legge di Bilancio 2019, se è sicuramente positiva la conferma dell'iperammortamento - in questa nuova versione premiante per le PMI, con aliquota più alta per i piccoli investimenti e decrescente al crescere del valore dei nuovi acquisti - è invece molto penalizzante l'eliminazione del superammortamento. Con il taglio del superammortamento si rischia di escludere, dal doveroso processo di aggiornamento e ammodernamento, una fetta importante delle nostre PMI a cui la Mini Ires non assicura certo pari benefici fiscali e, anzi, crea problemi di applicazione e maggiore burocrazia. E queste sono imprese che hanno grande necessità di riammodernare gli impianti. Non possiamo permetterci di lasciarle indietro.

Il 2019 doveva essere l'anno per far decollare definitivamente gli investimenti in formazione delle risorse umane nell'ottica di industria 4.0. Alla luce anche dei provvedimenti di legge, ritiene che questa previsione possa essere confermata?

Il processo di svecchiamento degli impianti e di aggiornamento in chiave digitale degli stessi è solo all'inizio e non può prescindere dal ruolo attivo e centrale che avranno "gli uomini" nella prossima fase di utilizzo in modo diffuso e capillare delle tecnologie digitali e interconnesse,

all'interno delle fabbriche. La formazione dei giovani in chiave industria 4.0, anche attraverso percorsi scolastici alternativi all'università, come per esempio attraverso gli istituti tecnici superiori (ITS), così come la formazione continua di chi è già impiegato in azienda sono oggi elementi imprescindibili per assicurare futuro alle imprese, che hanno bisogno di personale capace di programmare e gestire le macchine 4.0 e i processi digitalizzati, anche nell'ottica dell'aumento dell'occupazione giovanile. Purtroppo il provvedimento relativo alla formazione e all'aggiornamento del personale in chiave Industria 4.0, così come previsto, rischia di risultare non pienamente efficace rispetto alle potenzialità, poiché il credito di imposta previsto per le spese sostenute dalle imprese è applicabile alle sole ore di lavoro del personale coinvolto nell'attività. Resta invece esclusa tutta la parte relativa al costo dei docenti esterni che rappresenta la voce di spesa decisamente più rilevante per una PMI.

Quali sono le prossime sfide che attendono l'industria italiana del settore? E quali sono le previsioni per questo 2019 iniziato all'insegna di un rallentamento complessivo della produzione?

Ci aspettiamo un 2019 sui livelli del 2018 dunque positivo sebbene in rallentamento rispetto al record dell'anno

passato. Il mercato interno tiene ma sono le esportazioni a darci una overview più positiva. D'altra parte l'ottimo andamento della raccolta espositori di LAMIERA 2019, che si svolgerà a maggio, e che ha già un padiglione in più rispetto all'edizione precedente, conferma che la domanda da parte degli utilizzatori italiani è ancora vivace.

Riguardo al futuro, direi che la grande sfida è certamente l'attività di internazionalizzazione, oggi indispensabile per poter mantenere il passo dei competitors. Per questo UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE ha in programma l'organizzazione di tre importanti forum bilaterali in Russia, India e Cina. I forum, tutti programmati per il 2019, hanno l'obiettivo di attivare la collaborazione tra industria italiana e industrie locali coinvolgendo le massime rappresentanze dei governi, le istituzioni, le università oltre alle imprese dei rispettivi Paesi.

D'altra parte, nel nostro settore una parte importante dell'attività di internazionalizzazione è rappresentata dalla partecipazione agli eventi espositivi internazionali organizzati nei mercati più dinamici. Per questo chiediamo sia introdotto un sistema di incentivi fiscali per la partecipazione delle imprese italiane alle fiere estere, così da stimolare la presenza di un numero sempre maggiore di imprese.

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 64.01

MULTIMARK: LA PRIMA MACCHINA A MARCARE IN NERO SU ALLUMINIO.

nitty-gritty

MULTI MARK

ACCIAIO INOX	■
ACCIAIO CROMATO	■
ACCIAIO ZINCATO	■
ACCIAIO AL CARBONIO	■
LEGHE DI RAME	■
PLASTICA CROMATA	■
TITANIO	■ ■ ■
ALLUMINIO	■ ■ ■



Il sistema di marcatura **Multimark** - con tecnologia inverter e pannello touch - attraverso una reazione elettrochimica istantanea, a costi decisamente contenuti rispetto ai sistemi laser e serigrafico, garantisce un'elevata qualità di definizione della marcatura su molteplici superfici. Con Multimark si può effettuare marcatura nera e marcatura chiara (elettroerosione localizzata). Per le superfici in Titanio è possibile scegliere la marcatura fra tre diversi colori. I punti di forza sono: resistenza meccanica e chimica superiori ai sistemi laser e serigrafico; velocità, resistenza alla corrosione: la parte marcata risulta più resistente rispetto al metallo base (test disponibili su richiesta); nessun apporto di calore e la garanzia di potere effettuare loghi e marchi di grandi dimensioni anche su spessori sottili senza rischiare deformazioni; qualità dei particolari paragonabile alla definizione ottenuta col laser; massima flessibilità con la possibilità di utilizzare i retini multiuso o di produrre retini monouso grazie al kit stampante. L'elevata stabilità delle marcature e la totale assenza di solventi, acidi e sostanze pericolose permette l'impiego di Multimark anche nei settori alimentare, medicale e farmaceutica (test di cessione e rilascio ionico disponibili su richiesta).

www.nitty-gritty.it

FAST PROTECTION
Velum

PROTEZIONE RAPIDA PER:
MACCHINE ELETTRONICHE
COMPRESSORI
MOTORI

RISPARMIA IL 30%
SUI COSTI DI MANUTENZIONE
E PROTEGGI IL TUO INVESTIMENTO
CON 5 CENTESIMI AL GIORNO

www.velumprotection.com



NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ



RUOTE IN POLIURETANO "TR" CON SEDE CHIAVETTA.

COD. 64.02



Tellure Rôta presenta nel catalogo 2019 una nuova gamma di ruote, progettate per utilizzo come ruote motrici: si tratta di **ruote in poliuretano "TR"** su nucleo in ghisa meccanica, il cui mozzo è già rilavorato con l'inserimento di una sede chiavetta.

La gamma di ruote con sede chiavetta già rilavorata affianca quelle con mozzo foro passante, che sono realizzate appositamente per consentire la massima flessibilità nella rilavorazione del nucleo, per ottenere, oltre a sedi chiavetta, anche sedi linguetta ed alloggiamento per calettatore.

Su richiesta e come prodotti personalizzati, sono disponibili ruote con mozzo foro passante e sede chiavetta anche con rivestimento in poliuretano elastico "Tr-Roll" e Vulkollan®.

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Ruote disponibili con diametri da 100 a 400 mm
- Portate a 6 km/h da 300 daN a 3500 daN per ruota; le portate sono indicate per spostamenti a velocità massime di 6 km/h con percorso prevalentemente rettilineo; in caso di utilizzi come ruota motrice sterzante o a velocità superiori, si prega di contattare Tellure Rôta
- Le sedi chiavetta sono ricavate secondo la normativa UNI EN 6604-69; pertanto, la tolleranza sulla larghezza della sede chiavetta è JS9
- Tellure Rôta è a disposizione per la realizzazione di sedi per chiavetta di dimensioni differenti o di cave per linguetta secondo le specifiche delle normative italiane (UNI 6604 e UNI 6607) ed europee (DIN 6885) in vigore.



**CON LA RUOTA GIUSTA
MENO FATICA E PIU' SICUREZZA**

da **COSÌ**...



... a **COSÌ**



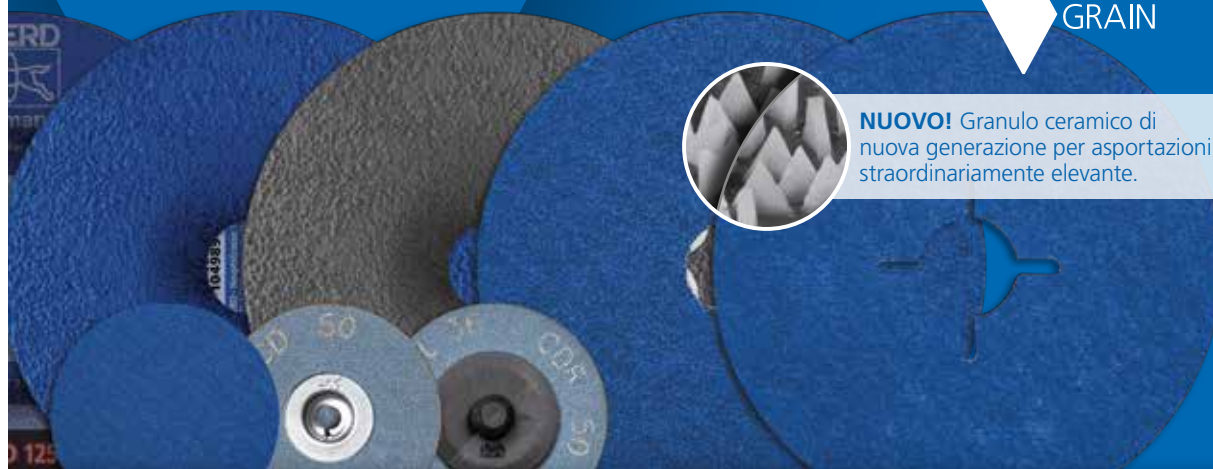
tellure Rôta
MOVING SOLUTION

VICTOGRAIN

La differenza sta nella forma!



NUOVO! Granulo ceramico di nuova generazione per asportazioni straordinariamente elevate.



FIDATI DEL BLU

I prodotti VICTOGRAIN sono tra gli strumenti di molatura più efficaci al mondo.

Il nuovo granulo abrasivo **VICTOGRAIN** ora in più configurazioni di utensili ad alte prestazioni PFERD.

- Molatura altamente aggressiva.
- Massima asportazione di materiale.
- Durata utensile estremamente lunga

Chiedi maggiori informazioni al tuo agente PFERD.

Troverai maggiori informazioni sui nostri prodotti innovativi e sui nostri servizi sul nostro sito.



www.pferd.com



30 ANNI DI PRESENZA PFERD IN ITALIA UN ANNIVERSARIO DA CELEBRARE.

COD. 64.03



Per celebrare il 30° anniversario della presenza in Italia, **PFERD Italia** organizzerà, a partire dal 1° Aprile p.v., **un TOUR promozionale**, in tutto il territorio nazionale con i suoi due mezzi mobili attrezzati per ogni eventuale dimostrazione. Attraverso questo TOUR gli utilizzatori finali nonché i distributori, prenderanno familiarità con il **NUOVO MANUALE n. 23** che include 8500 articoli, di cui molti appena introdotti, per la lavorazione manuale del metallo. Ma, in concomitanza con la diffusione di questo nuovo strumento di riferimento per l'utilizzo corretto dei prodotti, PFERD coglierà l'occasione per far conoscere il **nuovo granulo ceramico VICTOGRAIN**, granulo di nuova generazione e di eccezionale prestazione. Inizialmente VICTOGRAIN sarà proposto nelle versioni disco fibrato (per grandi asportazione di materiale) e nella versione COMBICLICK, ovvero il sistema di cambio utensile veloce ed efficiente.

PFERD presenterà durante queste attività (se ne conteranno circa 40 in tutta Italia) altri prodotti significativi come ad esempio il CC GRID SOLID (con granulo VICTOGRAIN), utensile molto leggero ed adatto a grandi asportazioni, ed il CC-GRIND STRONG SG Steel: un prodotto unico ed innovativo, composto da tre dischi sovrapposti ed un platorello (in realtà un disco da sbavo sottile) che può essere usato per molare. Questo utensile da sbavo "multistrato" consente una lunga durata e rappresenta una soluzione rapida ed ergonomica. Non ultimo verrà presentata una nuova lima rotativa, ALLROUND, che nel tempo andrà a sostituire la nota versione Z3 Plus, ga-

rantando tuttavia a parità di prezzo, prestazione notevolmente migliorate.

Inoltre, nel quadro di una avanzata digitalizzazione portata avanti da PFERD Italia dall'inizio del 2018, ha preso quindi il via, in maniera concreta, la creazione di una rete altamente integrata tra clienti finali, Partner e Distributori e PFERD Italia che passa attraverso il nuovo Portale Web PFERD Italia. Questo strumento già oggi consente di trasmettere (da parte dei distributori) ordini via elettronica a PFERD Italia abbreviandone tempi di consegna e riducendo possibilità di errori, ma permette anche qualsiasi tipo di ricerca da parte degli utenti professionali e non, di informazioni tecnico applicative nel sito oltre che la selezione del distributore più vicino alla propria sede. Collegandosi al link e-commerce del distributore selezionato, direttamente del sito PFERD Italia, il cliente potrà ordinare l'utensile PFERD necessario alla lavorazione desiderata. Il nuovo sito e la rete PFERDToolNET, permettono quindi una sintesi di tutte le informazioni tecniche, una possibilità di consulenza (molto presto anche on-line) ed una velocità di consegna maggiore rispetto al passato.



S-CATENA L'INNOVAZIONE!

NUOVE PROLUNGHE
A CATENA **236 K**



Siamo i **primi sul mercato** ad aver applicato la trasmissione a catena su un utensile manuale. Un prodotto **robusto** e **compatto**, che ti permetterà di velocizzare ancora di più il tuo lavoro!



usag.it





USAG “S-CATENA L’INNOVAZIONE”.

COD. 64.04



USAG presenta in anteprima assoluta la **nuova prolunga a catena 236 K**, un prodotto unico sul mercato. USAG è infatti la prima azienda ad aver applicato la trasmissione a catena su un utensile manuale, ottenendo un prodotto robusto e compatto che permetterà all'utilizzatore di velocizzare ancor più il suo lavoro.

La nuova prolunga a catena 236 K serve per facilitare le manovre di avvitatura e svitatura in ambiti di scarsa accessibilità, permettendo di raggiungere posti con poca possibilità di manovra. Trova applicazione sia in ambito Automotive che Industria e può essere usata sia con un cricchetto manuale che con un avvitatore pneumatico. Se usata con un cricchetto, non solo garantisce un maggior spazio di manovra ma moltiplica i giri in uscita fino a 1,6 volte. Se usata con un avvitatore pneumatico - come ad esempio il modello USAG 943 PC1 - permette di effettuare interventi in spazi ristretti aumentandone la frequenza degli impulsi al minuto del 20%.

Il corpo della prolunga a catena è in alluminio con un attacco quadro femmina e un attacco quadro maschio. Le dimensioni sono molto ridotte: la testa è alta 39mm, come un cricchetto da 1/2" ed è questo il plus che permette la massima accessibilità.

Il rapporto di trasmissione è basato su un sistema corona-pignone. Nella parte della corona viene inserito il cricchetto o l'avvitatore mentre la parte del pignone garantisce più giri in uscita.

Per maggiori informazioni consultare il sito web www.usag.it

utilizzo con cricchetto



utilizzo con avvitatore pneumatico



INTERNET OF THINGS: FRA PRESENTE E FUTURO.

Il mercato IoT in Italia vale ormai più 4 miliardi di euro. La crescita è costante e continuerà anche nel 2019, secondo l'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano.



UN TREND DI SVILUPPO, DESTINATO AD ACCELERARE.

Prosegue a ritmi sostenuti la crescita del mercato Internet of Things in Italia, spinto sia dalle applicazioni più consolidate che sfruttano la “tradizionale” connettività cellulare sia da quelle che utilizzano altre tecnologie di comunicazione. Una crescita che risulta in linea o superiore a quella degli altri Paesi occidentali e il cui vero motore è costituito dalla componente legata ai servizi abilitati dagli oggetti connessi, che a fine 2017 valevano ormai 1,25 miliardi di euro (con un peso pari al 34% del mercato).

LO SMART METERING.

Atrainare l'Internet of Things in Italia è stato innanzitutto lo Smart Metering che, per effetto degli obblighi normativi per il gas e dell'installazione di contatori elettrici intelligenti sotto la spinta delle delibere emanate dall'Autorità competente, ha raggiunto i 980 milioni di euro (26% del mercato). Ammontano ad almeno 11 milioni i contatori gas telegestiti da remoto che le utility hanno avuto l'obbligo di mettere in servizio e a 7 milioni i contatori elettrici di seconda generazione, mentre altri 25 milioni sono previsti entro il 2031.

GRAZIE AI NUOVI SMART METER, SARÀ POSSIBILE ACQUISIRE DATI SEMPRE PIÙ NUMEROSI E PRECISI SUI CONSUMI ENERGETICI IN TEMPO REALE ALL'INTERNO DELLE ABITAZIONI E ABILITARE QUINDI NUOVI SERVIZI PER LA CASA SMART.

Allo Smart Metering elettrico e gas si è recentemente aggiunto anche il calore. Dal 25 ottobre 2020, infatti, i contatori e i contabilizzatori di calore di nuova installazione dovranno essere gestibili da remoto. Inoltre entro il 1° gennaio 2027 tutti i contabilizzatori in uso - e non solo quelli di nuova installazione - dovranno avere la capacità di lettura da remoto.

LA SMART HOME.

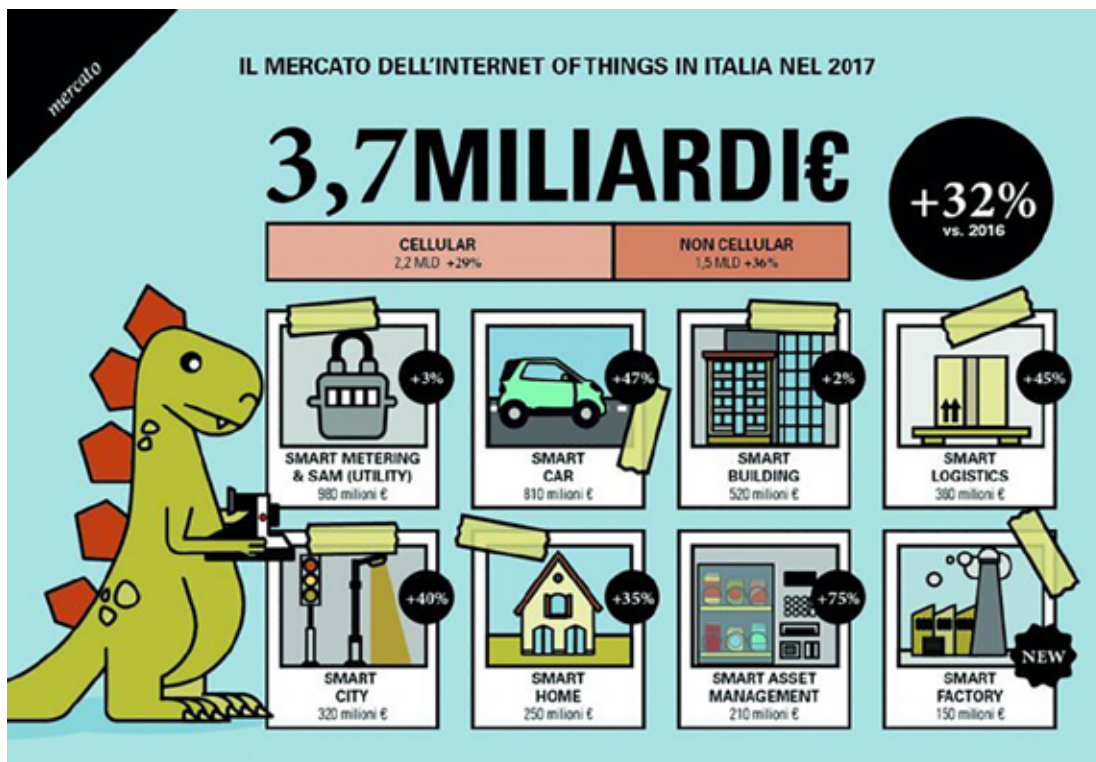


SECONDO L'OSSERVATORIO IOT DEL POLITECNICO DI MILANO, NEL 2017 IL 38% DEGLI ITALIANI INFATTI POSSEDEVA ALMENO UN OGGETTO "SMART" IN CASA, MA TRA QUESTI BEN IL 74% HA RICHIESTO L'AIUTO DI UN PROFESSIONISTA PER L'INSTALLAZIONE".

A 250 milioni di euro nel 2017 si colloca l'IoT per la Smart Home, di cui lo Smart Metering è di fatto un aspetto. Anche in questo caso le attese di ulteriore crescita sono particolarmente elevate. Come vien fatto notare, "Il 38% degli italiani infatti possiede già almeno un oggetto "smart" in casa, ma tra questi ben il 74% ha richiesto l'aiuto di un professionista per l'installazione". Dunque l'ingresso dei grandi brand, con una rete di vendita capillare e una filiera fidelizzata di installatori, non potrà che agire da fattore trainante. In termini di incidenza sulle vendite, sotto-

linea il direttore dell'Osservatorio, a trainare il mercato italiano della Smart Home sono le applicazioni IoT per la sicurezza, come sensori, videocamere di sorveglianza e videocitofoni. Seguono le soluzioni per la gestione del riscaldamento e degli elettrodomestici.

MA IL VERO "FENOMENO" CHE, SOPRATTUTTO IN QUESTI ULTIMI MESI, SI STA IMPONENDO È COSTITUITO DALLA DIFFUSIONE DEGLI SMART HOME SPEAKER, HUB DOTATI DI ALTOPARLANTI CHE RIDUCONO LA COMPLESSITÀ DI CONNESSIONE E



Fonte: Osservatorio IoT
Politecnico di Milano
(www.osservatori.net)

GESTIONE DEGLI OGGETTI INTELLIGENTI IN CASA.

Non a caso proprio a questo argomento è stato dedicato il recente convegno "Senti chi parla" a cura dell'Osservatorio IoT del Politecnico di Milano (www.osservatori.net), nel quale sono stati presentati i risultati di una ricerca sul tema. Il mercato complessivo dei dispositivi Smart Home cresce ulteriormente nel 2018 e raggiunge i 380 milioni di euro, di questi ben 60 milioni sono generati dagli Smart Home Speaker, che spingono le vendite anche di altri oggetti connessi per la casa.

LE SMART CARS.

Quello delle Smart Cars è già uno degli ambiti applicativi dell'Internet of Things (IoT) più maturi in Italia, con un mercato che raggiungeva a fine 2017 gli 810 milioni di euro e con ben 11 milioni di auto connesse già presenti nel nostro Paese (pari a circa un quarto del parco circolante).

MA LA CRESCITA PROSEGUIRÀ: INFATTI, OGNI VEICOLO DI NUOVA COSTRUZIONE E IMMATRICOLAZIONE È DI FATTO ANCHE UN SISTEMA DIGITALE CAPACE DI COMUNICARE E RICEVERE DATI.

Inoltre, come sottolinea lo stesso direttore dell'Osservatorio Internet of Things, Giulio Salvadori, va tenuto in considerazione l'arrivo dei cosiddetti smart speaker o assistenti vocali intelligenti, in grado di dialogare con gli utenti e permettere loro di gestire tutto tramite la voce: dalle indicazioni stradali alle informazioni sulla situazione del traffico, fino alla gestione della musica e dell'entertainment a bordo veicolo.

"Dobbiamo quindi immaginarci un futuro non così lontano – afferma Salvadori – in cui l'assistente vocale accompagnerà l'utente sia quando è a casa sia quando è in macchina, rendendo disponibile la tecno-

logia direttamente nell'abitacolo, senza che sia necessario utilizzare lo smartphone. La parola chiave per abilitare tutto ciò è ecosistema e anche su questo i grandi OTT fanno a gara per stipulare partnership con i più grandi produttori di auto".

ALTRE APPLICAZIONI "SMART".

Tra gli altri ambiti applicativi dell'IoT la ricerca evidenzia lo Smart Building, legato prevalentemente alla videosorveglianza e alla gestione degli impianti fotovoltaici (il 14% del mercato pari a 520 milioni di euro nel 2017), la Smart Logistics a supporto del trasporto attraverso la gestione di flotte aziendali e antifurti satellitari, con 1,2 milioni di mezzi per il trasporto merci connessi tramite SIM (10% del mercato, 360 milioni di euro), la Smart City (9% del mercato, 320 milioni di euro) e lo Smart Asset Management in contesti diversi dalle utility (210 milioni di euro, 6% del mercato), concentrato nel monitoraggio di gambling machine, di ascensori e di distributori automatici.

LA SMART FACTORY.

A solo 150 milioni di euro (il 4% del mercato) ammontavano nel 2017 le applicazioni per la Smart Factory legate al controllo dell'avanzamento della produzione, alla gestione della manutenzione e al supporto agli operatori nello svolgimento delle attività sulla linea.

MA LA TENDENZA IN ATTO, SOPRATTUTTO GRAZIE ALLA SPINTA DELL'INDUSTRY 4.0 E DALL'INTEGRAZIONE FRA INTERNET OF THINGS E INTELLIGENZA ARTIFICIALE, È IN QUESTO AMBITO QUELLA DI UNO SVILUPPO PER MOLTI VERSI IMPETUOSO.

Insomma, l'Industrial IoT in Italia è in pieno fermento e avrà un ruolo sempre più rilevante nel mondo industriale, grazie

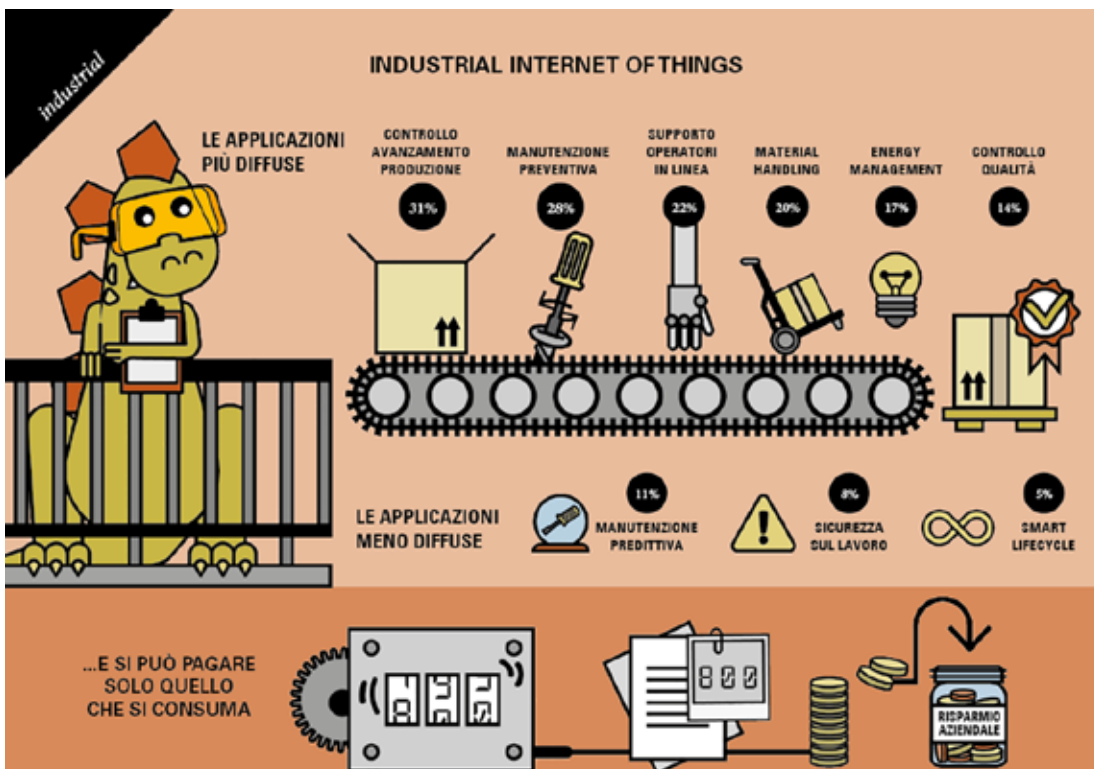


IL MERCATO COMPLESSIVO DEI DISPOSITIVI SMART HOME CRESCE ULTERIORMENTE NEL 2018 E RAGGIUNGE I 380 MILIONI DI EURO, DI QUESTI BEN 60 MILIONI SONO GENERATI DAGLI SMART HOME SPEAKER.

anche ad alleanze che scendono in campo per favorire interoperabilità e accesso ai dati. I progetti di Industrial IoT che dovrebbero prevalere nel 2019 sono legati al controllo dell'avanzamento della produzione, alla manutenzione preventiva, a un maggior supporto agli operatori nello svolgimento delle attività sulla linea e al material handling. Seguono le soluzioni per garantire l'efficienza energetica nella fabbrica e un miglior controllo qualità nelle fasi produttive e di assemblaggio.

Ma, nonostante sia in costante crescita il numero di imprese capaci di comprendere le opportunità offerte da questo ambito, c'è ancora molto lavoro da fare per sfruttarle appieno.

IN PARTICOLARE SARÀ FONDAMENTALE VALORIZZARE I DATI RACCOLTI ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO E DELLE SUPPLY CHAIN E RIPROGETTARE I SISTEMI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO NELLE FABBRICHE.



Fonte: Osservatorio IoT Politecnico di Milano (www.osservatori.net)

AMMORTAMENTI 4.0: COME FUNZIONANO NEL 2019.

La manovra finanziaria 2019 ha sancito la proroga per l'anno in corso solo per l'iper-ammortamento. Ecco quindi alcuni elementi da ricordare e sui quali puntare l'attenzione.



RESTA L'IPER, NON IL SUPER.

Nel 2019 i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni potranno continuare a fruire della maggiorazione delle quote di ammortamento in relazione all'acquisto di beni strumentali nuovi (articolo 1, commi da 29 a 36, legge 205/2017) solo però se relativi al cosiddetto "iper-ammortamento". A questo si aggiungono le opportunità offerte da alcune altre specifiche misure già stabilite del piano Industria 4.0, tra cui la nuova Sabatini e il bonus ricerca e sviluppo. Viene meno invece il "super-ammortamento", terminato il 31 dicembre 2018. Con un'eccezione temporale: l'applica-

zione resta infatti valida fino al 30 giugno 2019, a patto che entro la fine del 2018 si sia stato accettato l'ordine dei beni da parte del fornitore e pagato l'acconto pari almeno al 20% del costo di acquisto.

Ricordiamo che il super-ammortamento consentiva di applicare una percentuale di maggiorazione del costo di acquisizione pari al 30%. La platea del super-ammortamento era piuttosto ampia, in quanto comprendeva i titolari di reddito d'impresa, gli esercenti arti e professioni con reddito di lavoro autonomo anche svolto in forma associata, ivi compresi i contribuenti nel regime dei minimi.

La eliminazione del super-ammortamento è stata oggetto di un acceso dibattito, che non ha però determinato la conferma della agevolazione.

LE NUOVE ALIQUOTE.

È quindi necessario concentrarsi sull'iper, con un ventaglio di opportunità notevole. La più significativa novità 2019 per l'iper ammortamento riguarda le diverse aliquote da applicare e dal fatto che possono essere fruite solo per chi produce in Italia. Con la proroga, la maggiorazione di ammortamento si applica infatti con diverse aliquote a tutti gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2019. Vediamole in sintesi.

Iperammortamento 150%: se la misura degli investimenti è fino a 2,5 milioni di euro

Iperammortamento 100% per gli investimenti compresi tra 2,5 e 10 milioni



NEL 2019 LE IMPRESE POTRANNO CONTINUARE A FRUIRE DELLA MAGGIORAZIONE DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO IN RELAZIONE ALL'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI NUOVI SOLO PERÒ SE RELATIVI AL COSIDDETTO "IPER-AMMORTAMENTO".

Iperammortamento 50% per gli investimenti compresi tra 10 e 20 milioni
Iper ammortamento 0% per investimenti eccedenti il limite di 20 milioni e per chi ha già fruito dell'iperammortamento 2018 al 150%.

SI AMPLIANO LE POSSIBILITÀ PER I BENI IMMATERIALI.

La legge di bilancio 2019 ha riconfermato l'iperammortamento al 40% del costo di acquisizione dei beni immateriali (software) e sistemi di gestione per l'e-commerce e servizi digitali.

È stato inoltre ampliato l'elenco di tali beni agevolabili. Entrano infatti anche queste voci: sistemi di gestione della supply chain finalizzata al drop shipping nell'e-commerce; software e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata; software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field).

LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA.

Confermati anche i documenti necessari per usufruire dell'iper ammor-

tamento e quelli relativi alla maggiorazione del 40% per i beni immateriali: i beneficiari delle misure, hanno l'obbligo di presentare in caso di acquisizione di beni dal costo superiore a 500mila euro, un'apposita documentazione che attesti che il bene in questione possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi contenuti negli allegati A o B della legge 205/2017, ed è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Tale adempimento può essere espletato, con una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti all'albo, oppure con un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato.





**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**